

NEPAL



DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO

Capitale: KATHMANDU

Forma di governo: Repubblica federale parlamentare

Popolazione: 28.875.140 ab. (2007)

Densità: 196 ab./km²

Superficie: 147.181 km²

Fuso orario: +4,45h rispetto all'Italia; +3,45h quando in Italia è in vigore l'ora legale.

Lingue principali: Nepalese (nepali). Poco diffuso l'inglese fuori dai centri urbani.

Religioni principali: induista, buddista e musulmana.

Calendario: Il Nepal Sambat è il calendario utilizzato dall'etnia nepalese dei Newa, stanziati perlopiù nella valle di Kathmandu.

È un calendario lunare che risulta in ritardo di 879 anni circa rispetto al calendario gregoriano.

Moneta: Rupia nepalese (NPR)

PIL pro capite (PPA): 1.027 \$ (2008)

Il Nepal è stato dichiarato Repubblica federale dall'Assemblea Costituente il 28 Maggio 2008. Il parlamento nepalese ha avuto una storia turbolenta a causa di disordini politici avvenuti nel paese. Lo scorso febbraio (2011) è stato eletto il primo ministro Jhahnath Khanal, leader del partito comunista (Uml), la terza formazione politica per importanza del parlamento. In un comunicato diffuso dall'ufficio delle Nazioni Unite in India si afferma che l'Onu è pronto ad appoggiare tutti gli sforzi per completare il processo di pace e giungere all'adozione di una nuova costituzione entro la data fissata del 28 maggio 2011. A livello internazionale si spera che la formazione di questo nuovo governo permetterà di raggiungere gli obiettivi fissati nell'"Accordo complessivo di pace": l'integrazione e riabilitazione dei combattenti maoisti, la democratizzazione dell'esercito e l'adozione di una nuova costituzione. Il Nepal sta vivendo un delicato momento di transizione dopo un decennio di guerra civile. Durante il conflitto tra maoisti e forze governative (1996-2006) più di 13.000 persone hanno perso la vita e circa 100.000 sono state costrette a sfollare. Migliaia di bambini sono stati reclutati dai maoisti durante il decennale conflitto con lo Stato nepalese e secondo i dati dell'UNICEF più del 74 per cento (2.973) avevano meno di 18 anni.

Oggi il Nepal deve affrontare delle sfide complesse e gestire le aspettative popolari attraverso il

principio di legalità e giustizia , migliorando l'accesso ai servizi da parte dei poveri e degli esclusi, e promuovendo un senso di comunità nazionale. Attualmente il paese comincia a beneficiare di una relativa stabilità anche se il contesto socio-economico è abbastanza preoccupante: l'Indice di sviluppo umano vede il paese al 145° posto su 179 paesi censiti (dato 2005). Il Nepal è anche uno dei paesi più poveri al mondo, dove quasi un terzo della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà . Quasi metà della popolazione è analfabeta (48.6%). Sembra poi contraddittorio che il Nepal registri il più alto tasso di crescita dell'Indice di sviluppo umano (ISU) degli ultimi 27 anni, ma il merito è tutto degli immigrati all'estero mentre nel Paese l'economia cresce a rilento e gli standard di vita restano immutati. Anche la libertà di espressione e di stampa ha subito dei gravissimi attacchi in questi anni.

Il degrado ambientale, la carenza di acqua potabile e la deforestazione sono ulteriori motivi di preoccupazione per il paese che si sta impegnando per la promozione dello sviluppo umano e si è posto come obiettivo primario la lotta alla povertà attraverso una serie di iniziative. E' da sottolineare che il Nepal in questi anni ha sottoscritto importanti convenzioni internazionali a tutela dei diritti umani.

Il Nepal sta attualmente effettuando un importantissimo passaggio da una struttura gerarchica verso una società partecipe. Il governo e la società civile devono duramente lavorare per affrontare i cambiamenti socio politico e istituzionali in atto.

Oggi sono presenti in Nepal diversi fattori di esclusione sociale, in relazione alle differenze di casta, alle differenze derivanti dall'appartenenza etnica, alla discriminazione linguistica, alle differenze religiose e alla questione di genere. Questi fenomeni di esclusione derivano principalmente dalla tradizionale struttura del sistema socio-culturale che definisce le regole formali e informali per la partecipazione ai processi decisionali, per l'accesso alle risorse, e per la definizione della dignità personale. Il sistema patriarcale è insito non solo nell'ambito della sfera sociale delle pratiche culturali, ma anche nei sistemi di governance, e all'interno del suo quadro giuridico.

La disuguaglianza di genere, la discriminazione e la violenza contro le donne sono una costante in Nepal. Le donne costituiscono più di metà della popolazione nepalese ma in termini di *Gender-related Development Index* (GDI) e *Gender Empowerment Measure* (GEM), il Nepal rimane uno dei Paesi meno sviluppati dell'Asia e uno dei tre al mondo in cui l'aspettativa di vita delle donne è inferiore a quella degli uomini (53,5 anni per le donne e 55,9 per gli uomini)(Si veda il *Nepal Human Development Report 2009*). La discriminazione di genere avviene a ogni livello, dal governo, alle leggi, alle famiglie. Sebbene l'attuale Costituzione *ad interim* nepalese stabilisca l'uguaglianza di genere, alcune leggi, incluso il Codice Civile, discriminano le donne in diversi campi inclusi i diritti di proprietà, il divorzio e i diritti di eredità. Ciò significa totale mancanza di indipendenza economica, rischio costante di trovarsi in condizioni di povertà estrema e completa dipendenza prima dal padre, poi dal marito e infine dai figli maschi.

Le donne nepalesi hanno un limitatissimo accesso alla giustizia, alla sanità e all'istruzione. Questo implica che la loro unica opportunità di guadagno sia rappresentata dai lavori sotto pagati, informali e che non richiedono particolari abilità. Di fatto, il 90% della forza lavoro impegnata nell'agricoltura è costituito da donne. Secondo le ultime stime dell'UNDP del 2006, il tasso di alfabetizzazione delle donne nepalesi è del 54,5%, quello degli uomini è del 81%.

La povertà e la mancanza di istruzione sono le principali cause della bassissima partecipazione delle donne alla vita politica e ai processi di *decision-making*. La loro quasi inesistente rappresentanza politica si rispecchia nella legislatura nepalese che contribuisce ben poco ad assicurare l'uguaglianza di genere e la giustizia. I governi che si sono susseguiti in questi anni hanno mostrato delle notevoli difficoltà di risolvere molte questioni controverse, quali l'integrazione dei combattenti maoisti, l'autonomia giudiziaria, l'attuazione di riforme strutturali e la costruzione della pace post -conflitto.

La proliferazione di gruppi armati e il cattivo stato della legge e dell'ordine rappresentano delle barriere culturali e istituzionali al rimodellamento di una cultura civica. I movimenti sociali che rappresentano i diritti dei giovani, delle donne, dei gruppi etnici stanno spingendo per una reale democratizzazione del paese.

SEDE DEL PROGETTO: Kathmandu

La città di Kathmandu è di gran lunga il più grande agglomerato urbano in Nepal . Secondo il censimento del 2001 (Census Nepal 2001) a Kathmandu vi è una popolazione di 671.846 abitanti che vivono all'interno di 235.387 nuclei familiari. La città ha una densità di 13.225 abitanti per km². Nel corso degli anni Kathmandu ha assorbito persone di varie etnie e si possono quindi trovare in città una varietà di tradizioni e pratiche culturali. I maggiori gruppi etnici sono newar, bramini e Kshetris. Le lingue principali sono nepalese e il Nepal Bhasa. L'Inglese e l'hindi sono compresi da tutta la popolazione istruita della città. Le religioni principali sono l'Induismo e il Buddismo. La città ha anche una significativa popolazione musulmana in rapida crescita. Il profilo linguistico di Kathmandu ha subito drastici cambiamenti durante la dominazione della dinastia Shah (1768-2008) a causa della spinta verso l'affermazione della cultura Brahminica e della lingua sanscrita. In città il tasso di alfabetizzazione è del 98% . (“Bleak Outlook for Environment in Kathmandu Valley” United Nations Environment Programme: Environment for development. Retrieved 2009-11-24).

Kathmandu è il centro nevralgico dell'economia e della cultura del Paese ed è quello con le infrastrutture più avanzate in Nepal. È il più importante centro industriale e commerciale del Nepal e la sede della maggior parte delle aziende, banche e organizzazioni nel paese si trovano qui. Il commercio e l'industria manifatturiera rappresentano delle importanti attività economiche della città. Altri settori economici sono l'agricoltura (9%), l'istruzione (6%), i trasporti (6%), il settore alberghiero e ristorativo (5 %)(Kathmandu Metropolitan City Office, 2009-12-18). Anche se alcuni dei cittadini più ricchi del Nepal vivono a Kathmandu, gran parte degli abitanti della città vive in povertà con un reddito pro capite di appena 400 dollari (Dati Banca mondiale, 2008). Kathmandu ha vissuto una storia turbolenta e di instabilità politica, segnata da episodi di violenza e di protesta, che spesso hanno causato vittime umane e notevoli danni agli edifici. L'inquinamento atmosferico è una delle principali problematiche di Kathmandu. I fattori che lo provocano sono: il degrado generato dall'industria, il notevole traffico, il fumo generato dalle cremazioni, e i fattori meteorologici che contribuiscono ad aumentarlo, soprattutto la sera.

L'approvvigionamento idrico a Kathmandu dipende da due fonti: dalle acque superficiali (fiumi e stagni) e sotterranee; tuttavia, l'offerta è insufficiente e vi è carenza idrica. In città infatti la domanda giornaliera di acqua è intorno ai 200 milioni di litri , mentre l'offerta è di soli 160 milioni di litri.(in "*Nepal: kathmandu faces worsening water crisis*, 2009-12-20).

Trasporti:

La lunghezza totale delle strade in Nepal è di 17,182 mila km. Questa rete che è abbastanza vasta ma ancora inadeguata per garantire una connessione con le aree rurali di collina, ha contribuito al progresso economico del paese in materia di agricoltura, orticoltura, dell'industria e anche del turismo. I mezzi di trasporto a Kathmandu sono principalmente su strada e via aerea, con un collegamento ferroviario limitato nella regione del Terai.

Istruzione/ educazione:

In Nepal su circa 26 milioni di abitanti circa 10 sono giovani in età scolare. Su 100 bambini iscritti nelle scuole primarie solo il 24% finisce il ciclo di studi di cinque anni e circa il 10% non è mai andato a scuola anche se è da evidenziare l'assenza di controlli sull'assenteismo(ultimo censimento 2001).

Nonostante i miglioramenti significativi nella formazione, le disuguaglianze delle percentuali di alfabetizzazione variano anche rispetto alle caste, ai gruppi etnici e al genere.

I programmi di formazione per gli insegnanti sono vecchi e mal strutturati, i *formatori* non sono selezionati in base a criteri formalizzati, non ci sono programmi di supporto concreto alle famiglie (distribuzione di materiale scolastico, corsi di sostegno, etc.). Le biblioteche nelle scuole sono scarsamente utilizzate. Esistono vari progetti, SSRP (Secondary Education Support Programme), BPEP (Basic and Primary Education Programme), Volontari per l'alfabetizzazione, Centri di Ricerca Locali

(Resource Center), Teachers Education Projects ma non vengono sviluppati piani di sostenibilità a loro sostegno. Questo determina un'autoreferenzialità delle azioni e il non inserimento delle stesse all'interno di un piano strategico a lungo termine. Il Ministero della Salute ha progettato e lanciato diverse mobilitazioni sociali e campagne di sensibilizzazione sul problema della salute e dei programmi per assicurare il benessere dei cittadini attraverso l'educazione, con maggiore attenzione per donne, bambini, giovani, anziani, persone diversamente abili, ma in base a quanto riscontrato dai nostri osservatori questi risultano poco efficaci.

Disabilità:

La percentuale delle persone afflitte da disabilità mentali in Nepal è del 4,07%, (circa 1,3 milioni di persone). Quasi il 40% di loro sono sotto i 14 anni di età. Molte delle cause del ritardo mentale si potrebbe prevenire. Le cause più comuni in Nepal sono: malattie come la meningite, la rosolia, la malaria, problemi genetici, carenza di iodio, incidenti, avvelenamento da piombo.

Il diritto delle persone disabili alla parità di accesso alle aree socio-economiche come occupazione, istruzione e salute non sono stati adeguatamente affrontati dalla politica e della legislazione del paese. Ne consegue che il disagio e l'esclusione colpisca direttamente la persona e indirettamente l'intero nucleo familiare che non può contare su un adeguato supporto dei servizi socio-sanitari.

In questo contesto, nonostante gli sforzi compiuti, l'implementazione di attività e la gestione di programmi attuati per il supporto delle persone con disabilità e la situazione di invisibilità sociale di questa fascia di popolazione permane.

I problemi dell'istruzione, della sanità e dell'occupazione di queste persone restano ancora inascoltate. L'istruzione, la salute e l'occupazione, che sono considerati indicatori socio-economici importanti, mostrano quanto le parti (sostenitori dei disabili, gli esperti, la società civile, nonché i responsabili politici) impegnate nella costruzione del "New Nepal" creano nuovamente le condizioni che favoriscono l'esclusione sociale delle persone diversamente abili nei settori quali la sicurezza del reddito, la lotta alla discriminazione e le politiche per l'occupazione.

Consumo di sostanze stupefacenti:

Il governo del Nepal ha istituito un ufficio dipartimentale al fine di attuare i piani settoriali per il trattamento, la riabilitazione e la riduzione della domanda, come previsto dal Master Plan per il Drug Abuse Control.

Le ONG sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella sensibilizzazione della popolazione contro l'uso e l'abuso di droga e di specifiche attività correlate. Il governo sostiene le organizzazioni fornendo contributi finanziari e di altro supporto logistico, incoraggiando queste alla pubblicazione di opuscoli/saggi/poster/distribuzione di adesivi tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Statistiche relative alla tossicodipendenti in Nepal:

Secondo CBS del Nepal, attualmente il numero di tossicodipendenti giunge ai 46.309 individui. Tra questi, 42.954 (92,8%) consumatori di sesso maschile e 3.356 (7,2%) di sesso femminile.

La più alta percentuale di consumatori di droghe si trovano nella Valle di Kathmandu (17.458).

Età media dei tossicodipendenti: circa tre quarti (75,7%) dei consumatori di droga sono al di sotto dei 30 anni. Ragazzi tra i 15-19 anni e tra i 20-24 anni rappresentano rispettivamente il 21,6% e 31,1% dei consumatori di droga.

La stragrande maggioranza (91,3%) dei consumatori ha avuto il primo approccio con la droga prima del raggiungimento dei 25 anni. Circa tre quarti (73,1%) dei consumatori prima dei 20 anni.

Tra i consumatori di droga, il 14,4% (6.671) frequentano attualmente le scuole / campus.

Cannabis e droghe chimiche sono le sostanze più comunemente utilizzate (86,9% e 86,0% rispettivamente). L'eroina rappresenta il 60,5% dei consumi, mentre la cocaina il 14,3%. I consumatori di oppio sono il 7,1% e piccola percentuale (2,6%) inala colla o altre sostanze.

Tra il totale dei consumatori il 61,4% (28.439) sono consumatori di droghe che si iniettano e tra loro il 29% condivide le stesse siringhe con un incremento del rischio di diffusione di malattie infettive.